



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 05/10/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Il punto di vista dell'Uisp sulla Finanziaria
- Finanziaria: il volontariato dice no
- Ferrero: "il governo rimedierà all'errore del cinque per mille"
- Intervista al ministro per la Solidarietà sociale
- Salute, scuola, disagio e sport per il sociale
- Un nuovo sport per la gente
- Sciopero giornalisti, "la Repubblica" anticipa
- Olimpiadi 2016: Letta guiderà il Comitato
- Tutti uniti nel nome delle Olimpiadi (2 articoli)
- Diritti tv: oggi sarà siglato l'accordo
- Rai: Tribune e Servizi Parlamentari a Mimun
- Special Olympics: oggi la cerimonia di chiusura
- Agensport: "tutto quello che nessuno dice"
- Il saluto della Gazzetta agli Special Olympics
- Roma: la Blood Runner
- Roma: Terza edizione dei Giochi del Campo
- Mondiali di scherma a Torino
- Montalto: Premio Sandro Ciotti ai migliori slogan

## **FINANZIARIA: FINALMENTE PROVVEDIMENTI CHE AVVICINANO LO SPORT ALLE FAMIGLIE**

Roma, 4 ottobre. Un ministero capace di portare il bisogno di sport del Paese all'interno dell'agenda politica é la novità che aspettavamo.

Questo é il commento dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, ai provvedimenti per lo sport presentati oggi dal ministro Melandri.

Pur all'interno di una Finanziaria difficile queste misure rappresentano un passo in avanti nell'affermazione del valore sociale dello sport: il sostegno alle famiglie é il primo segnale, la detrazione fiscale é diretta alle attività sportive di tutti i giovani e non soltanto di quelli più dotati o più promettenti.

Questo significa che il riconoscimento dello sport come diritto di cittadinanza comincia a muovere i primi passi. Naturalmente chiediamo che si tratti di attività sportive non finalizzate al profitto, di provata qualità educativa e davvero accessibili a tutti.

L'Uisp apprezza il consolidamento del sostegno allo sport olimpico come espressione del sostegno a tutto lo sport. Per questo siamo particolarmente soddisfatti delle sottolineature della ministro Melandri circa il ruolo e la funzione svolta dal volontariato e dagli Enti di promozione sportiva: chiediamo che a questo giudizio chiaro corrisponda un adeguato aumento delle risorse finalizzate al sostegno di questo "architrave" del sistema sportivo italiano, così come è stato definito.

E' importante l'annunciata nuova politica per gli impianti sportivi. Il Paese ha bisogno di una nuova generazione di impianti: polivalenti, accessibili a tutti e adatti alle mutate esigenze sportive della popolazione, non più ancorate a specialismi disciplinari.

E' positivo che altri ministeri si sentano contaminati dal valore sociale dello sport. Sono positive politiche trasversali a partire dall'altra delega del ministro Melandri quella sui giovani, sino ai ministeri della scuola, dell'ambiente e della salute, con particolare riferimento alla lotta al doping.

Ufficio stampa Uisp

# Finanziaria, il volontariato dice «no»

«OFFESI E NON CONSIDERATI» Così si sente il mondo del volontariato e del terzo settore. Il motivo? La misura fiscale per il non profit che come per incanto è scomparsa dalla Finanziaria 2007.

La sperimentazione del 5 per mille Irpef era stata introdotta

dall'allora ministro dell'Economia Tremonti nel precedente documento di programmazione economica e finanziaria. Una semplice dimenticanza o un'abolizione? Il provvedimento di Tremonti aveva suscitato forti perplessità nel mondo dell'associazionismo per la farraginosità delle procedure e per l'elenco sterminato della concorrenza: dalle onlus, alle fondazioni, dagli istituti di ricerca ai servizi sociali dei Comuni. Il ministro della Solidarietà Paolo Ferrero assicura «che è stata una svista che non c'entra nulla con la volontà politica. Adesso dobbiamo trovare le risorse per la copertura». Intanto, la sperimentazione è ancora in corso. L'Agenzia delle entrate sta raccogliendo le ultime dichiarazioni dei redditi dei cittadini (l'obbligo di consegna per i

commercialisti scade il 31 ottobre). Gli importi a disposizione delle organizzazioni non si conosceranno prima di Natale.

**Sergio Marelli**, presidente dell'Associazione delle Ong italiane: «Sono sorpreso e stupefatto. Non siamo stati consultati. Nessuna rappresentanza della società civile, che pure ha incontrato il governo, è stato avvistato sul 5 per mille. Mi sfuggono i motivi oggettivi: la sperimentazione si chiude senza conoscere quanti italiani hanno risposto all'invito di destinare una parte delle proprie tasse al non profit, volontariato o alla ricerca. E anche i motivi soggettivi, visto che esponenti di forze politiche di questa maggioranza saluta-

rono contenti il provvedimento, mentre noi avanzammo critiche a Tremonti per il meccanismo complesso: per via dell'apertura anche agli enti locali ad esempio. Non capisco perché il governo Prodi ora lo cancelli senza aver visto i risultati». L'amarezza di Marelli non si ferma qui: «Cominciano ad essere un po' tante le sviste. Nel Dpef ci fu la svista per la cooperazione internazionale e solo in seguito furono stanziati 600 milioni di euro per aiuti ai paesi poveri. Mentre noi ci aspettavamo di più:

un miliardo, per coerenza con il programma dell'Unione, dove è vero che non si ipotizzano cifre ma l'intento è chiaro. E invece... solo sviste e delusioni. Spero almeno che non venga inserito in Finanziaria la proposta del capogruppo dell'Ulivo alla Camera, Dario Franceschini: il prelievo di un centesimo dagli sms per la cooperazione internazionale».

**Maria Guidotti**, Forum nazionale Terzo Settore: «Non c'è più traccia del 5 per mille in Finanziaria e non siamo stati neppure interpel-

lati, lo abbiamo saputo dalla stampa. Una svista? Contiamo che venga ripristinata ma con modifiche importanti, come la selezione

dei soggetti che possono accedervi. È sbagliato far accedere anche gli enti locali e le fondazioni ex-bancarie. Occorre una riflessione seria sui soggetti e sulla trasparenza dell'uso dei soldi che vengono donati dai cittadini. Chiediamo un incontro alla presidenza del Consiglio e al ministro Ferrero».

**Riccardo Bonacina**, direttore editoriale di *Vita non profit magazine*: «Da Freud in poi sappiamo che i lapsus dicono molte cose. Sarà pure una svista, ma indica che

questa Finanziaria non guarda al terzo settore e alla società civile come motore di Welfare e di sviluppo. Leggendo il testo la parola volontariato compare solo una volta; idem per Terzo settore. La parola cooperazione, mai. Questa Finanziaria è un gigante di trovate, di allocazioni fondi. Un passo indietro per la sussidiarietà. E il 5 per mille che non c'è più è l'indice di questa arretratezza culturale». Il magazine è in edicola domani. In copertina, il faccione di Prodi con su scritto: «Lo zero per mille».

L'UNITA'

5/10/2006

## Finanziaria, Ferrero: «Il governo rimedierà all'errore del 5 per mille»

**L**a Finanziaria continua a far discutere. Ed alle proteste riguardanti il 5 per mille risponde il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero. «Il Governo rimedierà rapidamente alla mancanza in Finanziaria della norma che destina il 5 per mille al Terzo settore e alle attività di ricerca», ha dichiarato ieri il ministro, definendo «giuste» le proteste delle associazioni a riguardo. «Voglio chiarire - ha continuato - che non si è trattato in

alcun modo di una scelta politica, bensì di un errore tecnico. Errore a cui il governo porrà rapidamente rimedio». Altro grande tema affrontato è stato quello dell'immigrazione. «In Finanziaria vi è uno stanziamento di 50 milioni di euro per le politiche di inclusione sociale degli immigrati», ha ricordato il ministro che, ascoltato dalla Commissione affari costituzionali del Senato, si è pronunciato anche in riferimento al decreto flussi bis. Il

provvedimento, che permetterà a circa 350 mila stranieri che hanno presentato la loro domanda alle poste di poter venire a lavorare in Italia, è infatti in dirittura d'arrivo. Presa in considerazione, inoltre, la Bossi- Fini. A riguardo Ferrero ha sostenuto che la previsione fatta da Giuliano Amato di presentare in ottobre il testo di riforma della legge è verosimile e che il suo dicastero sta lavorando insieme al Viminale per la riforma.

LIBERAZIONE

5/10/2005

**Taglio del 5 per mille, Ferrero: "E' stato uno sbaglio. Ma adesso dobbiamo trovare le risorse per la copertura"**

**Il ministro per la Solidarietà sociale torna sulla "svista" in Finanziaria. E sulla Fondazione per la responsabilità sociale: "Non è stata sciolta, ma sono stati ridotti i finanziamenti. Lo stanziamento passa da 3 a un milione di euro"**

ROMA - Il ministro per la solidarietà sociale, Paolo Ferrero, corregge le notizie che erano circolate in queste ore a proposito del taglio al 5 per mille a favore del volontariato e del non profit. Il ministero ha diramato questa mattina un comunicato ufficiale per chiarire la situazione dopo le proteste di alcune associazioni, prima fra tutte era stata Legambiente. Abbiamo rintracciato il ministro Ferrero per farci spiegare meglio come stanno le cose.

**Ministro, allora si è trattato solo di una svista, di un errore di battitura nella relazione tecnica alla legge finanziaria?**

Esatto, come abbiamo spiegato nel comunicato stampa che abbiamo diffuso questa mattina, si è trattato di un errore, di una banalità. Non è stato infatti deciso in nessuna sede che si doveva eliminare il riferimento del 5 per mille per il volontariato e il non profit. Credo anche che non sarà l'unico errore che scopriremo e che inevitabilmente dovremo correggere. Questo succede quando vai di fretta. E' ovvio però che siccome ora dovremo correggere la relazione tecnica, si tratta anche di trovare le risorse finanziarie per la relativa copertura. Cosa che non c'era visto che era saltato il riferimento proprio al 5 per mille. In ogni caso, ripeto, è stata una svista e non c'entra nulla con le volontà politiche. Nessuno, dentro il governo, aveva intenzione di colpire questo settore.

**Può dirci, anche se in modo approssimato, a quanto ammonterà la copertura necessaria?**

Non è stato possibile quantificare la copertura perché si tratta del primo anno in cui si sperimenta la possibilità di cedere il 5 per mille a questi settori. Ho chiesto comunque al Ministero delle Finanze di fare qualche calcolo. Lo stesso viceministro dell'economia, Visco, mi ha confermato che non esiste nessuna volontà particolare di punire il Terzo Settore. Stiamo quindi vedendo come aggiustare le cose, anche perché, ripeto, dovremo correggere anche altri eventuali errori tecnici.

**Visto che siamo in tema di Terzo settore, può spiegare perché è stata ridimensionata la Fondazione per la Responsabilità Sociale di impresa che era partita ai tempi del ministro Maroni?**


La Fondazione non è stata sciolta, ma sono stati ridotti i finanziamenti, nella logica comunque del risparmio cui siamo obbligati con questa finanziaria. Lo stanziamento passerà dunque da 3 milioni di euro (cifra d'altra parte molto ragguardevole per una fondazione di studio) a un milione. Ma abbiamo anche deciso di differenziare la destinazione del finanziamento, anche per rendere più ricca la ricerca su un tema di grande importanza quale quello della responsabilità sociale delle imprese. Così abbiamo deciso di destinare 750 mila euro alla Fondazione e 250 mila all'Istituto per il Lavoro di Bologna, un centro di studi su questi e altri temi del lavoro molto serio. Ripeto quindi che anche in questo caso non siamo stati spinti da nessuna volontà punitiva, ma dalla necessità di fare i conti con le risorse scarse e con la diversificazione culturale dei temi.

**Ci può fare una battuta sul mondo del volontariato e del Terzo Settore anche alla luce dei problemi che il vostro governo sta affrontando? Si tratta di sviluppare sempre di più lo scambio tra pubblico e privato sociale nel campo dei servizi e del welfare?**

Io penso che questo sia un campo che si svilupperà nei prossimi anni. Ma per farlo crescere bene è necessario chiarire subito due capisaldi. Il primo: bisogna distinguere nettamente il lavoro dal volontariato, nel senso che si dovrà andare a un'opera di trasparenza e di pulizia che superi le attuali zone d'ombra e di precarizzazione del lavoro sotto la veste di volontariato. Spesso in questo settore troviamo casi di lavoro precario e mal retribuito. Il secondo punto: il privato sociale non può sottostare alla logica della vendita dei servizi. Le persone che si rivolgono al settore non possono permettersi di scegliere come se stessero acquistando merci qualsiasi al

supermercato. C'è da chiarire molto bene questo punto quando si tratta di presa in carico delle persone. Gli utenti devono avere la possibilità di rivolgersi a un unico riferimento, a un unico "sportello". Sta poi al responsabile del servizio, organizzarlo, utilizzando il pubblico e il privato sociale insieme. Il cittadino deve comunque avere un unico interlocutore. Io non vedo dunque un mercato dei servizi, ma una programmazione dei servizi stessi. Una programmazione che potrebbe diventare anche "coprogrammazione" coinvolgendo proprio i soggetti che lavorano nei servizi sul territorio e che quindi hanno informazioni e inchieste utilissime nella programmazione e gestione del servizio stesso. (Paolo Andruccioli)

© Copyright Redattore Sociale

 **Stampa questo articolo**

L'INCONTRO CON LA MELANDRI SULLA FINANZIARIA

# Salute, scuola, disagio Lo sport per il sociale

La ministro: «Primo passo le detrazioni per i giovani»  
E si pensa a portare l'educazione fisica alle elementari

PAOLO BUTTURINI  
ROMA

Come un pilone in un pacchetto di mischia, il ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive, Giovanna Melandri, vuole difendere tutte le proposte che è riuscita a inserire nella Finanziaria 2007. Il ministro lancia un appello bipartisan: «Credo che lo sport debba unire e quindi penso che, anche se non su tutto, su molte proposte si possa trovare un accordo con l'opposizione».

Alla presenza del presidente del Coni Petrucci, di Luca Pancalli nella duplice veste di Commissario della Fige e presidente del Comitato Paralimpico, e di uno stuolo di presidenti di Federazione, il Ministro ha ripercorso gli assi portanti delle proposte contenute nella legge Finanziaria: «Abbiamo seguito un filo conduttore: lo sport come un pezzo di Stato Sociale: quindi attenzione alla salute, alla scuola e al disagio».

**DETRAZIONI** Sono molte le cose delle quali il ministro va fiera, ma in particolare segnala: «Penso alla norma che permette di detrarre fino a 210 euro all'anno dal reddito di quelle famiglie che scelgono di far praticare lo sport ai figli dai 5 ai 18 anni. Certo, fosse stato per me, la forbice sarebbe stata da zero a 100 anni, ma è un primo passo». Giovanna Melandri sottolinea poi il lavoro del tavolo coordinato da Jury Chechi, che riprenderà lunedì 9 ottobre, ma soprattutto l'accordo col ministro della Pub-



INSIEME La ministro Melandri con Federica Pellegrini

blica Istruzione, Giuseppe Fioroni: «Stiamo progettando un anno di sperimentazione nelle elementari con l'introduzione dell'educazione motoria. Lo faremo prima di tutto dove è più forte la dispersione scolastica e il disagio sociale».

**CONSENSI** Unanimità consensi, e non poteva che essere così, dal mondo dello sport. Comincia il presidente del Coni Petrucci: «In una situazione come questa, salvare i finanziamenti allo sport è stato un miracolo». Tocca poi a Pancalli, che di calcio non vuol parlare: «Come presidente del Comitato Paralimpico non posso che essere soddisfatto (riceverà 8 milioni in tre anni, ndr). Vorrei segnalare però che è la strategia che conta e siamo fra i primi in Europa per quella di inclusione».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

05/10/2006

# Un nuovo sport per la gente

*La Melandri: «Detrazioni e contributi, un successo straordinario»*

di Edmondo Pinna

ROMA - «Le rivoluzioni hanno bisogno di tempo». E il disegno di legge della Finanziaria 2007, che adesso dovrà percorrere tutte le strade (alcune non certo prive d'insidie) dell'iter parlamentare per diventare decreto, per quanto riguarda lo sport è, per molti aspetti, una rivoluzione. «Nel momento in cui la scure della Finanziaria ha colpito e attraversato tutti i capitoli del bilancio, lo sport ha ottenuto un successo straordinario» ha detto il ministro Melandri, grande artefice di questa vittoria, accompagnata dal sottosegretario Lolli e dal consigliere per le politiche sportive, Jury Chechi. Cinque punti che sono il primo passo di un progetto che è molto semplice: restituire lo sport, quello sano, quello non inquinato da scandali e interessi economici, alla gente.

**BAMBINI E GIOVANI** - Le famiglie potranno dedurre, dalla dichiarazione dei redditi, il 19% delle spese (fino ad un massimo di 210 euro l'anno a bambino) sostenute per far fare sport ai propri figli, iscrivendoli ad associazioni sportive, palestre, piscine e strutture per la pratica dilettantistica (da individuare con successivo decreto). Unico appunto: perché non abbassare e/o innalzare il limite d'età? «Le rivoluzioni non si fanno in un giorno».

**IL CONI NON SI TOCCA** - Battaglia durissima durante i lavori: ma il tanto temuto taglio agli stanziamenti per il Coni (si parlava di 90 milioni, tanto per cominciare) non c'è stato. Il comitato olimpico riceverà i 450 milioni pattuiti nelle precedenti finanziarie, «e non è poco, visto il contesto di una Finanziaria difficilissima». Soddisfatto il presidente Petrucci: «Non è facile lavorare, in poco tempo, in maniera così concreta, bisogna dare atto a questo Ministero di aver bruciato le tappe. Come si conservano questi soldi? Continuando ad ottenere questi risultati: siamo al primo o secondo posto al mondo per risultati sportivi e olimpici».

**NUOVI IMPIANTI** - Sono venti i milioni all'anno per il triennio 2007-2009 da destinare al Credito sportivo («L'ultima finanziaria aveva imposto un taglio di 450 milioni» ha sottolineato la Melandri), la banca dello sport che ha il compito di agevolare la realizzazione di nuovi impianti. Non solo: ci saranno agevolazioni fiscali (canone demaniale, ad esempio per le zone marittime, ridotto del 50%) per le concessioni stipulate con le società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro affiliate alle Federazioni. Autorizzata la spesa di 42,5 milioni per gli anni 2007 e 2008 per la realizzazione della città dello sport a Tor Vergata che ospiterà i Mondiali di nuoto nel 2009.

**SOSTEGNO PARALIMPICO** - C'è un capitolo anche i diversamente abili. La Finanziaria ha previsto un incremento, per ogni anno, di 2,5 milioni per il 2007 e 2008 e 3 milioni per il 2009. Presente anche il commissario straordinario della Federcalcio, Pancalli, che è presidente del Comitato italiano Paralimpico: «Il diritto allo sport deve essere un diritto rico-

nosciuto a tutti, mi piacerebbe che gli sport paralimpici avessero da parte dei media una maggiore attenzione».

**LOTTA AL DOPING** - Ulteriore spesa di 2 milioni a decorrere dal 2007 è stata prevista per il funzionamento della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e dei laboratori per il controllo sanitario sull'attività sportiva. Questo anche per neutralizzare «certe strutture sportive fuori controllo».

**CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE** - E' già decreto legge, invece, la trasmissione della copia dei contratti di sponsorizzazione stipulati dai calciatori in relazione ai quali la società che detiene il cartellino percepisce denaro per lo sfruttamento dei diritti d'immagine. «Una legge che vale per tutti, ecco perché ritengo ingiustificata la polemica innescata da Campania».

CORRIERE DELLO SPORT

5/10/2005



# Giornalisti in sciopero, domani e sabato niente quotidiani.

## «Repubblica» anticipa

■ La scorsa settimana aderì allo sciopero il 90% dei giornalisti. Oggi e domani la categoria si ferma di nuovo e così per due giorni (domani e sabato) i quotidiani non saranno in edicola - anche se, al solito, ci sarà un nutrito pacchetto di giornali (per lo più di orientamento vicino alla Cdl) che uscirà comunque, magari senza articoli firmati e sfruttando il lavoro collaboratori. È da un anno e mezzo che gli editori rifiutano di firmare il rinnovo del contratto di lavoro, «una moltiplica di una parte che non mostra nessun senso di responsabilità», denuncia la Federazione nazionale della stampa. Ai giornalisti della carta stampata si affian-

cheranno quelli dell'emittenza radiotelevisiva nazionale, pubblica e privata, che sciopereranno nei giorni di domani e sabato (e replicheranno il 24 e 25 ottobre). I colleghi di Repubblica - il quotidiano più venduto in Italia - hanno anticipato lo sciopero e già ieri si sono astenuti dal lavoro. Decisione presa dall'assemblea di redazione del quotidiano romano e annunciata da una nota del cdr. Il giornale diretto da Ezio Mauro non sarà quindi in edicola da oggi per tre giorni consecutivi. «Impediamo al giornale di uscire anche domani - spiega il Comitato di redazione - per protestare contro l'azienda che ha aumentato la foliazione per in-

crementare la pubblicità "annullando" in questo modo gli effetti dello sciopero. Avevamo anche messo in allerta l'azienda di non compiere un'azione simile ma non siamo stati ascoltati». Per non perdere le entrate pubblicitarie il gruppo editoriale aveva quindi imbottito il quotidiano nei giorni precedenti e successivi allo sciopero. Di qui la protesta, inascoltata, dei giornalisti. Decisione apprezzata da Paolo Serventi Longhi, segretario dell'Fnsi: «Condivido la protesta dei colleghi di molte testate giornalistiche, a cominciare dalle redazioni del gruppo L'Espresso. È inconcepibile che nelle giornate successive agli scioperi - sot-

tolinea Serventi in una nota - si preparino numeri che talvolta raddoppiano o addirittura triplicano la normale foliazione. Si tratta di una violazione dello statuto dei lavoratori, delle leggi sulla libera concorrenza e dell'editoria che rende necessario un intervento delle istituzioni a cominciare dall'autorità di garanzia per le comunicazioni e da quella per la concorrenza. La Federazione della Stampa promuoverà un'immediata riunione degli uffici legali delle associazioni regionali e della stessa Fnsi per valutare le iniziative in sede giudiziaria e legale da intraprendere contro le violazioni alle leggi e al contratto di lavoro».

L'UNITA' 5/20/2005

# Olimpiadi 2016: Roma candidata di tutti Letta guiderà il Comitato

ROMA - La politica si allea per candidare Roma alle Olimpiadi del 2016. C'è una mozione bipartisan, presentata sia alla Camera che al Senato, che spinge la città eterna verso la corsa per i Giochi del 2016. Gianni Alemanno e Goffredo Bettini,

An il primo, Ds il secondo, sono i firmatari della mozione che vede Alleanza Nazionale, Ds, Forza Italia, Margherita, Udc e Verdi seduti allo stesso tavolo in nome dello sport. Tra due settimane, il 18 ottobre, la mozione verrà discussa alla Camera e «impegna il governo ad assumere ogni possibile e immediata iniziativa per far sì che la candidatura di Roma per il 2016 sia condivisa». Tutti chiedono l'im-

pegno del governo e se l'adesione sarà significativa il sindaco di Roma, Walter Veltroni, chiederà al Coni di procedere con il Cio. Contemporaneamente, nascerà il primo comitato promotore per Roma 2016 con la presidenza di Gianni Letta e con Giovanni Malagò nel ruolo operativo. Gli ostacoli rimasti per riaprire la candidatura interrotta due mesi fa sono mini-

mi anche se poi Roma dovrà essere sostenuta economicamente, con un impegno da parte del governo di oltre 15 miliardi di euro. Ma per questi passaggi c'è tempo, almeno fino alla fine del 2007.

Gianni Petrucci, che segue con attenzione la vicenda di Roma olimpica, ha condiviso la scelta politica di Veltroni e appoggiato le iniziative di Alemanno e di Bettini. «Il sindaco si è sempre mosso in maniera intelligente - ha osservato il presidente del Coni - e noi siamo al suo fianco per appoggiare la candidatura».

Roma vuole correre per i Giochi del 2016 e Giovanna Melandri sostiene la pratica sportiva. Il ministro dello sport, che ha informato di avere stanziato 20 milioni di euro in vista dei possibili Europei di calcio del 2012 in Italia, ha confermato che il Coni avrà, nel 2007, 450 milioni per le sue attività e che Roma in vista della realizzazione della città dello sport a Tor Vergata per i Mondiali di nuoto del 2009 avrà 85 milioni di euro.

C.S.

IL MESSAGGERO

5/10/2006

# Tutti uniti nel nome delle Olimpiadi

Mercoledì 18 ottobre, San Luca, potrebbe segnare la prima data importante della missione «Roma 2016»: quel giorno, infatti, la Camera dei Deputati voterà la mozione «bipartisan» che candida la Capitale a ospitare tra dieci anni i Giochi olimpici. Ieri, la mozione (due copie identiche, una per Montecitorio, l'altra per Palazzo Madama) è stata presentata alla stampa dai suoi principali ispiratori, l'ex ministro Gianni Alemanno di An e il senatore Goffredo Bettini dei Ds. Centrosinistra e centrodestra uniti: c'erano anche Loredana De Petris dei Verdi e Luigi Zanda della Margherita, Luciano Ciocchetti dell'Udc e Mario Pescante di Forza Italia. «Credo che sia un grande sogno dei romani di destra e di sinistra - ha detto in apertura Alemanno - che dopo più di 40 anni le Olimpiadi ritornino a Roma». Allora Ciocchetti ha eccepito: «È un sogno anche dei romani di centro». E Bettini ha rettificato: «Di centrosinistra e di centrodestra». Una vera gag.

E se il 18 ottobre il Parlamento voterà sì alla missione olimpica, bisognerà attendere poi gennaio 2008, altra data fondamentale, quando Roma presenterà un pre-dossier al Cio, il comitato olimpico internazionale, illustrando la copertura finanziaria della candidatura: i parlamentari capitolini hanno già previsto un costo per il Paese superiore ai

15 miliardi di euro, cioè quasi metà della Finanziaria di Padoa-Schioppa e ora, perciò, invocano un segnale «forte» dal governo. Ma sarà nel marzo 2008 che il Cio deciderà le 4 o 5 capitali mondiali - su 18 candidature - tra cui sceglierà la città-regina dei Giochi 2016. Il cammino dunque è ancora lungo e le avversarie agguerritissime (da Chicago a Rio de Janeiro, da Tokyo a Dubai, da Berlino a Madrid). La candidatura «bipartisan» di Roma, però, era la condizione necessaria per andare avanti in questa corsa a ostacoli, adesso che an-

che Milano si è sfilata e il sindaco Letizia Moratti ha dato via libera al suo collega Walter Veltroni. E forse anche Gianni Letta, l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Berlusconi, oggi scioglierà la riserva e accetterà finalmente la carica di presidente del comitato organizzatore. Ma ieri, alla Camera, è balenata pure un'altra ipotesi: nel caso Letta dovesse a sorpresa rinunciare, l'alternativa potrebbe chiamarsi Giulio Andreotti, classe 1919 e romano doc. «Oltretutto - ha ricordato Luciano Ciocchetti - Andreotti fu il presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma del 1960». Loredana De Petris, dei Verdi, se l'è cavata con una battuta, alludendo alla gobba del senatore: «Ci porterebbe senz'altro fortuna».

In conclusione, Goffredo Bettini, elevando un pubblico riconoscimento ad Alemanno, ha detto che questa mozione è il segno «di un nuovo clima anche a Roma tra maggioranza e opposizione». Poi, visto che erano quasi le 16 e al Senato si avvicinava l'ora programmata della votazione, il senatore Ds ha chiesto di stringere («sennò andiamo sotto un'altra volta») e andando via ha raccomandato a un suo collaboratore di telefonare a Veltroni: «Di a Walter che è andato tutto bene, abbiamo dato a Cesare quel che è di Cesare...». Quando si dice: lo spirito olimpico.

Fabrizio Caccia

CORRIERE DELLA SERA

5/10/2006

**LA CORSA AI GIOCHI COSTERA' 15 MILIARDI**

# Roma 2016, adesso c'è l'unità Tutti i partiti per la candidatura

TIZIANA BOTTAZZO  
ROMA

**C**i siamo: per Roma 2016 è stata finalmente raggiunta «l'unità d'intenti». Tutti d'accordo, sinistra, destra e centro, manca soltanto l'impegno formale del Governo sulla copertura finanziaria. Una mozione bipartisan in tal senso verrà messa in votazione il 18 ottobre alla Camera (primo firmatario Alemanno, An), poi al Senato (primo firmatario Bettini, Ds).

L'annuncio ieri alla Camera, tavolo «trasversale» nel sostenere che Roma è la candidata ideale perché «è preparata ai grandi eventi e non partirà da zero, vista l'assegnazione sfiorata con Roma 2004», ha ricordato Bettini. «Una sfida seria che imporrà una convergenza continua e stimolante, dalla costituzione del comitato promotore che, tutti d'accordo, vorremmo fosse presieduto da Gianni Letta, al reperimento delle risorse. Per fortuna c'è un buon margine di tempo», ha sottolineato Alemanno, affiancato da De Petris (Verdi) e Ciocchetti (Udc).

Cifre e dati li ha sciorinati Mario Pescante (FI), membro del Comitato olimpico internazionale. «C'è bisogno di garanzie per la copertura finanziaria — dice l'ex sottosegretario —. Per Torino 2006 si sono impegnati D'Alema, Prodi, Berlusconi eppure alla vigilia c'erano ancora problemi. Il Cio questa volta vorrà assicurazioni puntuali».

**15 MILIARDI** Complessivamente serviranno 15 miliardi di euro. «Il 40 per cento dell'attuale finanziaria — segnala Pescante — per fortuna spalmati dal 2007 al 2016». Quaranta milioni per la pre-candidatura in cui Roma dovrà competere con molte candidate (sicure per ora Tokyo, Rio de Janeiro e una città degli Usa fra San Francisco, Chicago e Los Angeles), quindi 420 milioni per l'impiantistica («Roma parte avvantaggiata: nel 2009 avrà anche la Cittadella dello sport di Calatrava», ha ricordato Zanda, Margherita). Il via a luglio 2007 quando il Cio raccoglierà i dossier, la decisione nel 2009 a Copenaghen.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

05/10/2006

# I diritti a Sky e Mediaset oggi sarà siglato l'accordo

MILANO - Oggi dovrebbe arrivare l'accordo ufficiale tra Lega Calcio, Sky e Mediaset. Ieri, in via Rosellini, c'è stato un ulteriore incontro tra i rappresentanti della «Confindustria del pallone» (Bianchi, il manager che cura i diritti televisivi per la Lega, il segretario Brunelli e l'avvocato Stincardini) e Marco Pistoni, direttore diritti sportivi di Sky, successivo all'altra riunione tenuta da Luca Baraldi martedì con i rappresentanti di Mediaset. Le parti hanno preferito rimandare a oggi l'annuncio ufficiale, ma ormai tutto è definito. Alla Lega dovrebbero andare 39/40 milioni di euro, frutto dell'accordo che permetterà a Sky di trasmettere tutta la stagione regolare della B (dall'anticipo del venerdì al posticipo del lunedì, per intenderci) sul sa-

tellite, compresa «Diretta Gol Serie B», e a Mediaset di trasmettere sul digitale terrestre tutte le gare di Juventus, Genova e Napoli. A breve il canale di Berlusconi dovrebbe ottenere anche i diritti per mandare in onda le altre partite integrali, compresa una trasmissione stile «Diretta Gol» che sulla tv di Murdoch può già funzionare anche per la B. Mediaset è ottimista su questo versante, anche perché si trova in ottimi rapporti con SportItalia, che sta uscendo dagli accordi dopo alcuni attriti con la stessa Lega e con Sky, le parti che in tempi recenti ma ormai lontani nel mutato cambiamento di equilibri, erano sembrate alleate ideali dell'azienda di Ben Ammar. Resta, ma solo per il momento, in sospenso la questione di playoff e

playout. Non ci dovrebbero essere complicazioni, ma tutti i dirigenti che stanno lavorando all'operazione diritti televisivi hanno preferito rimandare la discussione sull'argomento. Ad ogni modo, la tendenza è quella di chiudere in tempi relativamente brevi. Chiusa la questione serie B, dalla prossima settimana in Lega si comincerà a lavorare sulla vendita della Coppa Italia. Per rendere più appetitoso il pacchetto, si pensa a un arricchimento della Supercoppa, che potrebbe diventare un torneo estivo a quattro o sei squadre, più o meno sul modello tedesco, e al varo di un nuovo trofeo: la Coppa di Lega, che verrebbe messa in palio tra la vincente del campionato di A e la vincente del campionato di B.

a.fan.

CORRIERE DELLO SPORT

5/10/2006

# Le Tribune a Mimun Meocci verso lo sport

ROMA - Clemente Mimun ha accettato la direzione della Tribune e Servizi Parlamentari della Rai (Tsp), una delle due opzioni offertegli dalla direzione generale della Rai al momento del suo avvicendamento con Gianni Riotta alla guida del Tg1. Lo ha annunciato lo stesso dg Rai, Claudio Cappon, in commissione di Vigilanza.

Ora, sistemata definitivamente la prima tranche, i vertici di viale Mazzini possono procedere più spediti a una nuova tornata di nomine prevista per mercoledì prossimo.

Primo punto in agenda è la direzione di Rai Sport, dove la redazione ha anche scioperato per accelerare la scelta. In questo momento si va facendo strada una scelta sorprendente: il candidato numero uno sarebbe infatti Alfredo Meocci. L'ex direttore generale ritenuto incompatibile potrebbe infatti essere sistemato solo in una struttura giornalistica. E lo Sport, per il quale corrono anche Marco Franzelli e gli esterni Mario Sconcerti e Marino Bartoletti, sarebbe la prima concreta opportunità per risolvere un nodo aperto dal giorno delle sue di-

missioni da dg.

Per la guida del Giornale Radio, invece, costanti le quotazioni di Antonio Caprarica, ora corrispondente da Parigi. Per il Gr parlamento si parla da tempo dell'attuale direttore dei Gr e di Radiouno Bruno Socillo, ma qualcuno storce il naso all'idea di affidare tutta l'informazione istituzionale all'opposizione. Per la verità anche sulla scelta di Mimun Sandro Cur-

zi pare intenzionato a dare battaglia.

Ancora: in corsa per Rai-news24 resiste la candidatura di Corradino Mineo, con vicedirettori Michele Mezza e Marcella Sansoni. Guido Paglia resta favorito per la presidenza della Sipra, anche se si è pensa-

to per un momento di proporre anche a lui lo Sport portare alla Sipra Roberto Sergio dai New media. Piero Badaloni è invece in pole per la guida di Rai International, mentre al Televideo al posto di Antonio Bagnardi, potrebbe arrivare Anna Donato, responsabile staff di Petruccioli.

Infine, con il trasferimento di Paglia si dissolverà la megadirezione comunicazione: a Pierluigi Malesani dovrebbero andare le relazioni istituzionali, mentre la comunicazioni dovrebbe spettare a Giuliana Del Bufalo.

Al.Gu.

IL PRESS AGGERO

5/10/2006

## Oggi all'Acqua Acetosa la cerimonia di chiusura

### Oggi all'Acqua Acetosa la cerimonia di chiusura

ROMA — Cinzia e Veronica passeggiano per il villaggio olimpico dell'Acqua Acetosa. Cinzia e Veronica indossano un fratino rosso. Come gli altri duemila volontari che, con il loro impegno ed entusiasmo, stanno rendendo possibile questa prima edizione romana degli Special Olympics, i giochi europei per giovani atleti con disabilità mentale. Cinzia e Veronica, ventiduenne di Torino, sono due volontarie un po' speciali. Cinzia stavolta non gareggia, ha superato il limite consentito dei ventuno anni, quando le diciamo che siamo lì per intervistarla, prima sorride piuttosto imbarazzata, poi però tira fuori tutto il suo orgoglio di sportiva: «Io di medaglie ne ho già vinte tante, anche d'oro. Le mie specialità erano l'atletica e la ginnastica artistica. Il corpo libero era il mio esercizio preferito». «Ecco perché quando al campeggio parte la musica sei sempre così snodata - aggiunge Veronica, che la segue come tutor - sì, noi alloggiamo in un camping sull'Aurelia e la sera spesso stiamo insieme e facciamo festa fino a tardi». Al villaggio si occupano del relax dei giovani atleti: «Li facciamo dipingere - ci dice Cinzia - è bellissimo stare qui, tutti insieme, volontari speciali e non». I volontari di Special Olympics vengono dalle scuole, dall'associazionismo e dal mondo scout. Nella vita di tutti i giorni Veronica studia all'università, Cinzia invece lavora con dei bambini di un asilo e continua a seguire la sua passione, la ginnastica artistica.

Ieri intanto, alla presenza del presidente del Coni, Gianni Petrucci, sono state assegnate medaglie nel nuoto, nel bowling e nel calcio. Oggi ultime gare e cerimonia di chiusura (19.30 Acqua Acetosa).

CORRIERE DELLA SPORT

5/10/2005

# AGENSPO, TUTTO QUELLO CHI NESSUNO VI DICE...

L'Agenzia per lo sport è uno strumento operativo di straordinaria importanza per il Lazio. L'Agensport è un ente al servizio dell'assessorato e delle tante realtà sportive della nostra regione e vuole essere innanzitutto un punto di riferimento per i cittadini e per tutti gli operatori del settore: dirigenti, allenatori e quanti lavorano negli impianti. L'assessorato, la commissione e l'Agensport lavoreranno da subito in piena sinergia per rilanciare l'azione regionale in questo ambito e rendere più incisivi ed efficaci i nostri interventi su tutto lo sport del Lazio.

I nostri obiettivi saranno quelli di accrescere le opportunità di pratica sportiva nel territorio regionale e di riequilibrarle tra le cinque province. Grande attenzione sarà rivolta soprattutto al mondo dei giovani e della scuola. Per fare questo è necessario innanzitutto ottenere un obiettivo semplice, ma ambizioso: un più attento utilizzo delle risorse per dare al maggior numero possibile di associazioni, società ed enti di promozione la possibilità di portare avanti le loro attività. Stiamo elaborando nuovi criteri per l'erogazione dei finanziamenti, affinché sull'uso delle risorse vi siano decisioni trasparenti e basate sulle esigenze del territorio. In più la Giunta ha destinato nuovi fondi al

lancio dell'impiantistica sportiva perché anche i centri più piccoli possano avere strutture polivalenti che garantiscano la pratica di più discipline nello stesso impianto. Ma una Regione più incisiva nello sport significa anche una Regione in grado di promuovere e diffondere nella cittadinanza una "cultura sportiva". Più cultura sportiva deve significare più integrazione, più rispetto delle diversità, più coesione sociale, più salute, più legame con l'ambiente, più conoscenza del territorio.

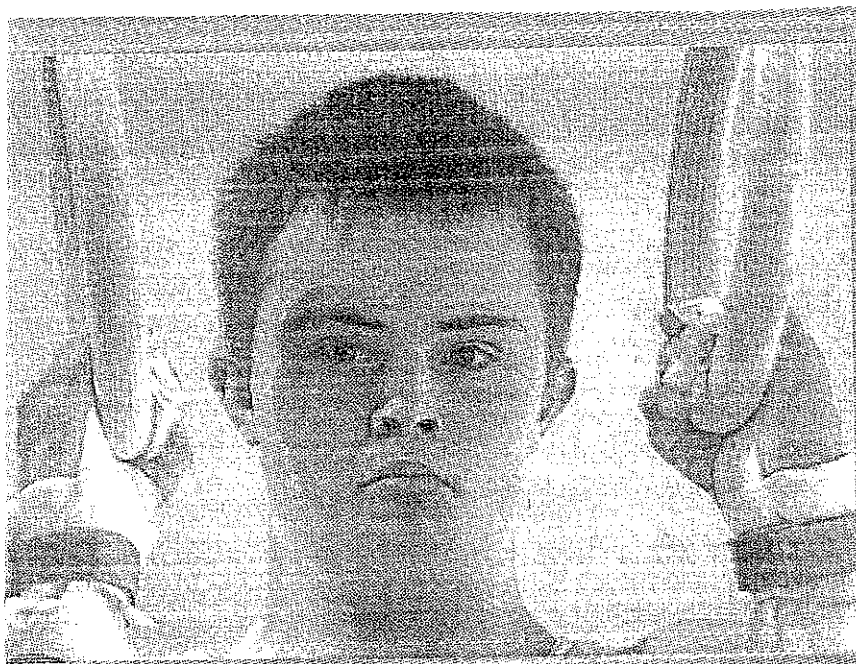
Insomma, lo sport non è certo un'aggiunta: è, al contrario, un elemento fondamentale di una politica culturale regionale tesa a creare pari opportunità per tutti i cittadini, crescita umana e civile, nuove possibilità di sviluppo compatibile. Ci aspettano cinque anni di faticoso, ma appassionante lavoro. Un lavoro che dovremo affrontare insieme per restituire ai cittadini laziali il diritto alla pratica sportiva e fare della Regione un'istituzione più vicina allo sport.

E' un grande onore per me presiedere l'Agenzia Regionale per lo Sport della Regione Lazio. L'agenzia è stata la prima esperienza regionale di questo genere. Ha come caratteristica fondamentale quella di essere un Ente strumentale dell'Assessorato allo Sport della Regione Lazio, un vero e proprio braccio operativo che lavora in assoluta sintonia e sinergia con l'Assessorato allo Sport. E' uno strumento di rafforzamento e di snellimento del funzionamento dell'Assessorato verso tutto il mondo dello sport, a partire dalle associazioni sportive, dagli operatori, dal CONI, dalle Federazioni sportive e dagli Enti di promozione, dalla scuola, dalle università e dalle aziende. Dagli ultimi dati risulta che nella Regione Lazio (come nel resto del paese) svolge attività sportiva (sia continuativa che occasionale) circa il 59% della popolazione, mentre circa il 41% delle cittadine e dei cittadini risulta sedentario. Questi sono dati che ci raccontano di un fenomeno, quello sportivo, di grande rilevanza, al quale le Istituzioni devono offrire la massima attenzione. Lo sport, infatti, è un eccezionale strumento educativo e di produzione di modelli culturali, un efficacissimo strumento di inclusione e coesione sociale, un mezzo per migliorare la qualità della vita, una straordinaria risorsa economica e un potentissimo veicolo di comunicazione. I cittadini considerano lo sport un vero e proprio diritto di cittadinanza. E' dentro questo contesto, completamente mutato nel corso degli anni, che si delinea il lavoro dell'istituzione regionale. La missione dell'Agenzia Regionale per lo Sport diventa strategica in un'ottica di servizio alla comunità sportiva. Avrà infatti il compito di costruire, innanzitutto, le giuste sinergie per aumentare le opportunità sportive nella regione. Con la collaborazione degli Enti Locali sul territorio, dovrà realizzare un percorso che conduca alla creazione di servizi da riservare agli utenti finali, quali le società sportive e gli abitanti della regione. A partire dall'istituzione dell'Osservatorio permanente sulla pratica sportiva, strumento fondamentale per conoscere la realtà sportiva sul territorio, sia dal punto di vista della pratica sportiva che dell'impiantistica, e poter quindi, attraverso il Piano settoriale, programmare interventi mirati ed efficaci che rispondano alle reali esigenze del territorio e che abbiano come obiettivo quello di accrescere le opportunità di sport e movimento per tutti i cittadini, nessuno escluso. Non ultimo l'Agenzia, oltre a valorizzare i grandi eventi sportivi come strumento di promozione, avrà il compito di diffondere una cultura dello sport che sappia rilanciare i valori fondanti l'attività sportiva e di relazione, a partire dalle giovani generazioni.

IL CORRIERE LAZIALE

5/10/2006





## SPECIAL OLYMPICS

# Arrivederci ragazzi e grazie per la lezione

Con la cerimonia in programma oggi alle 19.30 all'Acquacetosa, si chiudono gli Special Olympics Youth Games, che hanno radunato a Roma 1.400 atleti tra i 12 e 21 anni con disabilità intellettiva: una lezione di tenacia e speranza.

SEMPLARE Un ginnasta impegnato agli anelli durante gli Special Olympics

LA GAZZETTA DELLO SPORT

5/10/2006

# Domenica a Roma la Blood Runner

ROMA - Un piccolo gesto per tagliare insieme un grande traguardo. Con questo spirito andrà in scena domenica a Roma la quinta edizione di Blood Runner, manifestazione sportiva a carattere podistico nata con l'obiettivo di promuovere, sensibilizzare e contribuire alla creazione di una "cultura della donazione" del sangue e della solidarietà fra i cittadini di Roma e del Lazio. Nata nel 2002, la manifestazione ha visto anno dopo anno crescere i suoi partecipanti, così come a crescere sono stati anche i dati relativi ai donatori del sangue della regione Lazio: nel periodo che va da gennaio ad agosto, si è infatti registrato un saldo positivo del 10.6 % in più rispetto allo scorso anno: l'obiettivo dichiarato è arrivare all'autosufficienza. Un traguardo che però, per essere raggiunto, necessita di campagne di sensibilizzazione come quella messa in atto dalla Regione Lazio in questo caso.

La corsa di domenica sarà aperta a tutte le persone che abbiano compiuto il 18° anno di età e prenderà il via, alle ore 10, presso Piazzale Garibaldi al Gianicolo. Una corsa competitiva, della lunghezza di 10 km, alla quale ne seguirà una non competitiva, a passo libero, di 2,5 km. L'iscrizione per la gara, fissata a 6 euro, potrà essere effet-

tuata fino alle 19 di oggi di persona presso i negozi Cat Sport via Mozart 71, Lbm Sport via Tuscolana 187/A, Autoricambi Eur via dei Carpazi 16 e Calcaterra Sport in viale Germanico 95; in alternativa tutti gli interessati potranno spedire un fax al numero 06.233213966, o effettuare l'iscrizione tramite e-mail, all'indirizzo iscrizionee@h2marathon.it, o collegandosi al sito [www.bloodrunner.it](http://www.bloodrunner.it) e cliccando su "iscrizioni on line".

Nell'ambito di questa importante iniziativa, il comitato organizzatore ha predisposto anche una prova riservata ai più piccoli denominata Corsa delle Goccioline, che prenderà il via alle ore 9.30, la cui iscrizione sarà totalmente gratuita. La novità di quest'anno sarà invece rappresentata dalla "staffetta del cuore" organizzata in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini; partenza fissata alle ore 9 di domenica 8 ottobre, dove un gruppo di 15 atleti donatori partirà da piazza Carlo Forlanini per congiungersi, alle 9.30, in Piazzale Garibaldi con la Corsa delle Goccioline. La Regione Lazio chiama i cittadini a raccolta: basta un piccolo gesto per contribuire alla sopravvivenza di tutti.

CORRIERE DELLO SPORT

5/10/2006

## Giochi del Campo, lo sport aiuta il «Bambino Gesù»

Sabato terza edizione dei Giochi del Campo, nella sede di via Flaminia 867 dell'Unione Rugby Capitolina. Anche quest'anno la giornata (si comincia alle 12), sarà dedicata alla raccolta fondi per l'Associazione Davide Ciavattini Onlus dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Oltre ai numerosi giochi l'ormai consueto mercatino dell'usato e non, sul campo si esibiranno i ragazzi in varie discipline sportive, e ci sarà anche la possibilità di provare per i giovanissimi con i giocatori dell'Almaviva Capitolina Rugby.

CORRIERE DELLA SERA

5/10/2006

**Mondiali di scherma di Torino: due finora le medaglie paralimpiche**

**Per la prima volta le gare degli atleti "normodotati" e disabili si tengono in contemporanea. Il commento di Fabio Giovannini, responsabile tecnico degli Azzurri paralimpici**

TORINO - Il medagliere vede in testa la Cina con 5 medaglie (2 ori, un argento e 2 bronzi) seguita dalla Francia (un oro, 3 argenti e un bronzo), dalla Polonia (un oro, un argento e 4 bronzi) e da Hong Kong, sportivamente ancora "separata in casa" con la Cina (un oro e 2 bronzi). È la classifica provvisoria dei Mondiali di scherma in carrozzina, che si tengono a Torino in contemporanea (per la prima volta) con l'analoga rassegna iridata degli atleti normodotati.

Due finora le medaglie paralimpiche dell'Italia, al settimo posto davanti all'Ucraina, all'Ungheria e alla Germania: l'argento nella sciabola individuale di Andrea Pellegrini, atleta del Santa Lucia-Roma, che ha perso di misura contro il cinese Ry Ye per 13 a 15, ed il bronzo nel fioretto individuale di William Russo, atleta siciliano della polisportiva Voglia di vivere. "Certo i nostri risultati non sono eccezionali, ma viste le difficoltà ed il livello internazionale, che è aumentato tantissimo, possiamo dirci abbastanza soddisfatti - commenta con Redattore sociale Fabio Giovannini, responsabile tecnico della rappresentanza paralimpica a Torino. - Questa volta abbiamo due nuovi atleti, però il gruppo è collaudato e siamo riusciti a creare un bel clima. Inoltre è sicuramente un buon segnale il fatto che le gare degli atleti in carrozzina si tengano in contemporanea con quelle degli atleti 'normali'. E chissà, tra l'altro, che in futuro non si possa diffondere negli allenamenti quello che già qua e là stiamo sperimentando: gli atleti in piedi, i campioni famosi, che allenano quelli in carrozzina sedendosi in carrozzina loro stessi...".

La rappresentanza paralimpica italiana a Torino è composta in totale di 11 elementi: Matteo Betti (fioretto e spada), Fabrizio Leodori (spada e sciabola), Alessandro Lepri (fioretto e spada), Gerardo Mari (spada e sciabola), Andrea Pellegrini (fioretto e sciabola: fin dall'inizio l'uomo di punta della squadra, avendo vinto un oro paralimpico ad Atene 2004), Pietro Miele (fioretto e spada), William Russo (fioretto e spada), Alessio Sarri (fioretto e sciabola), Alberto Serafini (spada e sciabola), Loredana Trigilia (fioretto e spada) e Rosalba Vettraino (fioretto e spada).

I Mondiali di scherma di Torino sono iniziati il 30 settembre e si concluderanno il prossimo 7 ottobre. (gg)

**Striscioni, uno scudetto a prova di intercettazioni**

***A Montalto si assegna il Premio Sandro Ciotti ai migliori slogan visti nelle curve degli stadi***

ANCHE quest'anno il premio Sandro Ciotti – alla sua seconda edizione – assegnerà lo «scudetto degli striscioni». L'appuntamento è alle 18,30 di domenica presso il Complesso Monumentale di San Sisto a Montalto di Castro, per proseguire nell'iniziativa voluta dalla Fondazione Solidarietà & Cultura Onlus, patrocinata dalla Provincia di Viterbo e dal Comune di Montalto e sostenuta dall'Enel, che si propone di rilanciare lo spettacolo calcistico riportandolo alle sue origini, alle sue più sane motivazioni: la gioia di partecipare e di comunicare insieme. Verrà premiata ancora una volta la fantasia dei tifosi e la loro capacità di sintesi che riflettono creatività, dissacrazione, ironia e... autoironia. La Giuria dell'edizione 2006 è così composta: presidente Giovanni Petrucci, presidente del Coni; Giulio Anselmi, direttore de La Stampa, Giorgio Assumma, presidente della Siae; Salvatore Carai, sindaco di Montalto di Castro; Maurizio Costanzo; Giuseppe Di Piazza, direttore di Max; Giancarlo Dotto, presidente della Fondazione Solidarietà & Cultura Onlus; Sandro Fiesoli, La Nazione; Paolo Liguori; Ivano Maiorella, responsabile Uisp; Bruno Manfellotto, direttore de Il Tirreno; Carolina Morace; Luca Pancalli, presidente del Comitato Paralimpico Coni; Sandro Piccinini; Bruno Pizzul; Gianni Rivera, delegato alle Politiche Sportive del Comune di Roma; Carlo Romeo, responsabile del Segretariato Sociale Rai; Luciano Sovena, amministratore delegato Istituto Luce; Walter Veltroni, sindaco di Roma; Alessandro Vocalelli, direttore del Corriere dello Sport-Stadio; Dino Zoff. Conduttori della serata (e anch'essi giurati) Cristiano Militello e Marica Morelli, a loro il compito di far da padroni di casa e presentare al pubblico i 5 striscioni finalisti scelti dai giurati fra i 295 in gara. Al vincitore - oltre al premio in denaro destinato a finanziare un progetto per il sociale scelto tra quelli proposti dal Comune di appartenenza - verrà consegnato lo scudetto degli striscioni 2006. Durante la manifestazione, si potranno rivivere momenti storici del calcio e la trasformazione del tifo avvenuta negli anni grazie a filmati inediti realizzati e gentilmente messi a disposizione dall'Istituto Luce. Tra gli striscioni in gara ma dei quali si stanno ancora cercando gli autori: «De Coubertein era interista»; «Dio salvi le piccole che alle grandi ci pensano gli arbitri»; «Chiellini che cazzo ridi»; «C'ho i globuli giallorossi»; «Diversamente abili abili arroluati»; «Moggi chiama i miei professori per cambiare la mia pagella».